



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Mercoledì 3 ottobre 2018

A Capodimonte

La vetrina dei talenti
nella sfida informatica
tra giovani cervelli

Capone a pag. 35

Giovani «cervelli» a Napoli la sfida all'ultima idea

► Nel weekend al museo di Capodimonte maratona per informatici e programmatori ► Torna la «vetrina» dove i migliori talenti possono mettere in mostra le loro capacità

Mariagiovanna Capone

Una maratona dove non si impegnano i muscoli ma il cervello, dove non si macinano chilometri ma numeri. Sabato e domenica torna a Napoli «HackNight@Museum», la maratona di programmazione giunta alla sua terza edizione in Campania, che si inserisce nella strategia regionale di promozione e diffusione delle competenze digitali, in particolare rivolgendosi ai giovani per avvicinarli allo studio delle materie scientifiche. Ma l'hackathon è anche una vetrina dove mettere in mostra il proprio talento e le proprie capacità, sulla scia di una reazione a catena che vede protagonisti i giovani programmatori attraverso start-up, Academy, dottorati industriali. Tutto all'insegna dell'innovazione e della tecnologia. Appuntamento nella sala degli specchi del Museo di Capodimonte.

LA GARA

L'hackathon è una maratona di sviluppo codice in cui, in poche ore, sviluppatori, hacker, maker, esperti di «Internet of things» e appassionati di tecnologia si uniscono in team e, con l'aiuto di mentor esperti, svilup-

pano prototipi di progetti hardware e software, condividendo idee, creatività e accrescendo le competenze in modo innovativo e divertente. Nove le «challenge» su cui i team potranno mettersi in gioco, promosse ciascuna da altrettanti sponsor: Regione Campania con Almaviva, Museo di Capodimonte, Cisco, Eni, Rete Ferroviaria Italiana, Procter & Gamble, Tim Wcap, Tecno, Wwf Oasi. Ciascun promotore metterà in palio un premio da assegnare al team vincitore della propria sfida, dai buoni Amazon alla possibilità di partecipare a importanti eventi. Uno su tutti all'iniziativa europea «Maker Faire Rome» che si terrà dal 12 al 15 ottobre nella capitale, che è anche l'organizzatore della «HackNight@Museum» insieme a Sviluppo Campania con il supporto del Museo di Capodimonte, promosso da Regione Campania. L'evento gratuito si rivolge a sviluppatori, maker, ingegneri, designer, startupper, studenti ed esperti di comunicazione per dare vita ad applicazioni e progetti concreti in ambiti strategici e diversificati quali il monitoraggio energetico, la salvaguardia dell'ambiente, la georeferenziazione e altre soluzioni

digitali.

IL LAVORO

Lo scorso anno parteciparono 180 ragazzi che nel Cellaio del Parco del Museo di Capodimonte lavorarono per 30 ore per cercare una soluzione alle otto sfide della maratona di programmazione. Età media 24 anni anche se non sono mancati gli under 18 e gli over 40. Tra i vincitori il Team Bagnini che realizzò per Asos il progetto «Virtual Wardrobe». Non una semplice app, ma uno stilista personale che consiglia degli outfit in base al luogo, alle condizioni climatiche e all'occasione d'uso. Realtà aumentata e una community di shopper le carte vincenti per il premio ma anche fondi per una commessa e per commercializzare per loro l'app, oltre a due ragazzi assunti nella sede di Londra. Quando il divertimento diventa lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campus della salute al Lungomare quattro giorni di visite gratuite

Vincere la pigrizia, sfatare la paura dei controlli medici, fare strada alla prevenzione: al via sul lungomare di Napoli il Campus della Salute. Per quattro giorni, da domani al 6 ottobre, in programma prevenzione e controlli gratis per tutti i cittadini. La conclusione è prevista per domenica con la Prevention race, la maratona della salute sul lungomare aperta agli amici a quattro zampe. Duecento tra medici, esperti e volontari garantiranno visite mediche gratuite in ventitré discipline

specialistiche. Università Federico II e Ateneo Vanvitelli insieme a numerose strutture sanitarie private e all'associazione "Farmaciste insieme", consentiranno controlli e screening in endocrinologia, neurologia, oncologia, nefrologia. Ricchissimo di eventi sportivi e musicali il programma alla Rotonda Diaz con aree dedicate ai bambini alla solidarietà e tanto altro. "La prevenzione e un corretto stile di vita sono al

centro del nostro progetto - spiega Annamaria Colao, coordinatore scientifico e promotore del Campus, tra le quindici scienziate italiane più quotate al mondo.

«Taglio dei buoni pasto confronto con la giunta»

Taglio dei buoni pasti al **Comune di Napoli**: la Uil/Fpl, con una nota a firma del segretario aziendale Migliaccio e di quello generale Martone, esprime forte preoccupazione. «Nell'incontro tenuto la scorsa settimana con i rappresentanti dell'amministrazione, abbiamo rilevato le significative dichiarazioni del sindaco **de Magistris** che ha inteso assicurare i dipendenti comunali sulla volontà di continuare a corrispondere i ticket mensa, ormai divenuti "Un insostituibile sostegno al misero reddito. La Uil/Fpl resta, in ogni caso, fortemente preoccupata sull'andamento della risoluzione della crisi, conseguente alla delibera della Corte dei Conti, laddove vi è in gioco la resa di tutti i servizi alla cittadinanza utenza

(scuole - polizia locale - protezione civile - assistenza sociale - e quanti altri essenziali per la Comunità), minati dalla gestione dei fondi per le politiche dei servizi e della produttività, vale a dire l'intero salario accessorio».

«Su questo fronte, la Uil/Fpl, a tutela dei cittadini e dei dipendenti comunali, è determinata a perseguire qualsiasi obiettivo che ponga in sicurezza servizi e salario, pur mantenendo alta la vigilanza sugli atti della giunta che, negli ultimi giorni, ha aperto un reale confronto con tutte le parti sociali. La Uil/Fpl, a partire dalle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori di domani, indette unitamente alla Fp/Cgil, inviterà chiunque abbia responsabi-

lità politiche, amministrative, gestionali e sindacali, a stipulare un patto per Napoli, volto a salvaguardare, senza secondi fini, i reali e delicati interessi della Città e dei dipendenti dell'ente coinvolti in questa crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA UIL/FPL CONVOCA
UN'ASSEMBLEA
PER DOMANI:
«TUTELARE IL SALARIO
DEGLI IMPIEGATI
COMUNALI»**

L'APPUNTAMENTO

Il racconto dell'altro

Diversità e integrazione negli scatti fotografici

► Si apre domani, presso il Nuovo Teatro Sanità, la mostra di Antonio Florio. Le storie dei giovani migranti s'intrecciano con quelle dei coetanei napoletani

Francesca Scognamiglio

Raccontare "l'altro" attraverso l'arte della fotografia: è questo lo scopo del progetto fotografico messo in atto da Antonio Florio, giovane reporter napoletano classe 1998, autore della mostra "I miei sogni sono così distanti dai tuoi?" che verrà inaugurata domani, 4 ottobre, alle ore 18 presso il Nuovo Teatro Sanità, in piazzetta San Vincenzo, dove resterà aperta al pubblico fino al prossimo 4 novembre. Il percorso in immagini raccoglie diciassette ritratti di ragazzi, per lo più giovani migranti, le cui storie si incrociano con quelle di alcuni coetanei napoletani. Una mostra dinamica dove ogni foto è accompagnata dalla trascrizione di un'intervista realizzata da Florio a ogni singolo protagonista così da renderne nota la storia personale, il vissuto, e dunque farlo sentire meno distante. Le parole dei ragazzi immortalati, registrate in accompagnamento delle foto in

uno stile sobrio e asciutto, hanno lo scopo di richiamare in causa lo spettatore affinché si interroghi su come ciò che appare spesso lontano, o addirittura ignoto, possa in realtà diventare vicino e comprensibile, svelando gli invisibili intrecci tra la propria vita e quella del cosiddetto "altro". Alla base del lavoro di Florio, c'è il tema dunque della uguaglianza sociale, e così, scatto dopo scatto, i volti dei protagonisti fotografati, italiani e stranieri, si mescolano abbattendo ogni muro di diversità. Per rafforzare questo senso di appartenenza, l'autore, è ricorso alla sottrazione dello sfondo dei ritratti, che appaiono dunque come sospesi, su uno sfondo bianco, che li accomuna e li accoglie. "Tutto è nato quando giocavo a calcio con la squadra multiethnica Afronapoli United - spiega il fotografo Antonio Florio - un'enorme famiglia che tesserà calciatori provenienti da diverse parti del mondo e si prefigge come scopo l'integrazione de-

gli stranieri e la loro socializzazione con i napoletani. Ho avuto modo di conoscere ragazzi provenienti da vari paesi dell'Africa, dello Sri Lanka, ma anche dai quartieri di Napoli. Allenamento dopo allenamento cresceva in me la voglia di conoscere meglio le loro storie. La società, in particolar modo il mio amico Guido Boldoni (responsabile della squadra Juniores), ha fatto da tramite tra loro e me". Durante tutto il periodo dell'allestimento della personale di Florio, verrà oltremodo concessa la possibilità ai fruitori della mostra di poter incontrare, tramite accordi e prenotazioni, sia il fotografo che alcuni dei ragazzi ritratti in foto, negli spazi del Nuovo Teatro Sanità. La mostra "I miei sogni sono così distanti dai tuoi?" sarà visitabile dal mercoledì alla domenica dalle ore 16 alle ore 20. Ingresso libero.

IL PROGETTO
Attraverso
diciassette
ritratti
di giovani migranti
il fotoreporter
Antonio Florio
cerca di smontare
gli stereotipi
sugli stranieri

Il Parco di Paestum «autism friendly» con visite speciali

Al Museo di Paestum prima visita didattica speciale per bambini con disturbo dello spettro autistico (Dsa), a cura della Società Cooperativa Sociale Tulipano-Cilento⁴. Per lo studio del percorso ci si è avvalsi della collaborazione del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere dell'Università Parthenope, impegnata nell'inclusione sociale soprattutto per persone con disabilità e, in generale, con bisogni speciali. Il per-

corso si intitola *Un Tuffo nel Blu* e rappresenta il primo percorso *autism friendly* e si terrà ogni quarta domenica del mese su e durante la settimana per famiglie e scuole con bambini/ragazzi speciali su prenotazione. «Per noi è un'occasione per imparare e crescere» ha detto il direttore del Parco Archeologico di Paestum Gabriel Zuchtriegel.



Vendevano vestiti donati alla Caritas In sei a processo

Sarà un processo a stabilire se ci sia stata una truffa ai danni della Caritas per i vestiti nuovi e usati raccolti dall'associazione e destinati ai poveri ma poi finiti in vendita nelle bancarelle di Napoli. Il Gup del Tribunale di Cagliari, Roberto Cau, ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio del pm della Dda, Guido Pani, nei confronti del referente dei servizi di approvvigionamento e logistica della Caritas Andrea Nicolotti, 57 anni di Cagliari, dei titolari della Eurofrip di Guarino a Casoria (Napoli), Giampiero Cesarini (45) e la moglie Rosa Contiello, di 42 anni, entrambi residenti in Sardegna, e dell'imprenditore Guido Afflitto, 65 anni, originario di Catanzaro, titolare della Sarda recupero tessili con

sede a Monastir (Cagliari). A loro la Procura contesta, a vario titolo, l'accusa di traffico illegale di rifiuti e il concorso in truffa ai danni della Caritas. Per un filone marginale, con un'ipotesi di corruzione di 250 euro legata alla fornitura di magliette per il calcetto, sono finiti sotto indagine anche Leopoldo Trudu, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Decimomannu (Cagliari) e Carlo Maramarco, dipendente della stessa amministrazione: anche per loro è stato disposto il rinvio a giudizio. Ora la parola passerà al Tribunale: il processo si aprirà l'1 febbraio davanti al collegio della seconda sezione penale. L'inchiesta era partita da un esposto anonimo e affidata agli investigatori del Corpo forestale della

Sardegna. Tonnellate di vestiti raccolti per la Caritas ma mai arrivati ai poveri. Sarebbero, infatti, finiti in mano a società che li vendevano nei mercati della Penisola, soprattutto in Campania, ma anche in Africa.

La protesta dei movimenti questa volta non sfonda I fan sono più numerosi

di **Fabrizio Geremicca**

NAPOLI Diciannove mesi fa ci fu un pomeriggio di guerriglia urbana: gli scontri tra alcune centinaia di manifestanti e polizia davanti alla Mostra d'Oltremare e nelle strade di Fuorigrotta conclusero una giornata durante la quale migliaia di persone avevano sfilato contro il comizio napoletano di Matteo Salvini, all'epoca solo il leader della Lega.

Ieri non c'è stato nessun incidente e sono scesi in piazza molti di meno, rispetto a marzo 2017, per contestare la presenza a Napoli del leader della Lega, nel frattempo asurato al ruolo di ministro degli Interni grazie al governo gialloverde. Non più di 400, tutti animati però dalla determinazione di avvicinarsi il più possibile a piazza del Plebiscito ed alla prefettura, dove era in corso il vertice per l'ordine pubblico e per la sicurezza.

Attivisti di Insurgencia, il

centro sociale di lotta e di governo, ormai da tempo molto vicino alla giunta **de Magistris**. I ragazzi dell'ex Opg occupato. I giovani africani del movimento migranti e rifugiati, che scandiscono slogan in francese ed in inglese contro il recente decreto sicurezza. Ancora: esponenti dei disoccupati organizzati come Gino Monteleone; la consigliera comunale Eleonora de Majo; l'assessore al Welfare della giunta **de Magistris**, Roberta Gaeta; l'ex presidente del consiglio comunale Sandro Fucito, di Rifondazione Comunista. Tra i vari striscioni, una citazione di Pino Daniele: «Questa Lega è una vergogna». Scritte di solidarietà nei confronti di Mimmo Lucano, il sindaco di Riace agli arresti domiciliari con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e fraudolento affidamento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti. Si alternano al microfono gli interventi, mentre da uno smartphone all'altro ci si scambia, con un misto di incredulità e rabbia, le immagini dei ragazzi africani che un paio d'ore prima al Vasto si

sono scattati selfie con Salvini. «Lo hanno fatto per prenderlo in giro», sostiene Jamal Quaddorah, il referente della Cgil per i migranti in città, ma non convince nessuno. Dopo circa tre quarti d'ora di assemblea a largo Berlinguer, davanti alla stazione Toledo della metropolitana, si decide di partire in corteo. Per aggirare l'imponente sbarramento di polizia che vorrebbe tenerli fermi in presidio, i manifestanti scartano a destra, lungo via De Deo, percorrono vico Lungo Gelso ed attraversano i Quartieri Spagnoli. Provano a ridiscendere su via Toledo da via De Cesare, ma si accorgono che li aspettano al varco decine e decine di agenti in assetto antisommossa. Proseguono allora per via Sant'Anna di Palazzo e si riversano in via Chiaia. All'altezza del Caffè Gambrinus l'ultimo sbarramento è quello decisivo.

I celerini indossano i caschi ed impediscono a chiunque di andare oltre. Bloccano perfino chi non ha nulla che fare con il corteo ed è costretto a tornare indietro e ad improvvisare itinerari tortuosi per

raggiungere via Toledo e piazza del Plebiscito. La Digos discute con gli organizzatori della manifestazione e comunica loro che oltre quella linea non si passa. Gli attivisti alla fine si fermano lì, a qualche centinaio di metri dal Palazzo di governo. Provano a fare arrivare la propria voce ed i propri slogan nelle stanze istituzionali. Cori, sfottò, insulti all'indirizzo del leader della Lega. Un breve lancio di monetine in direzione della prefettura («per ricordare i 49 milioni che il partito di Salvini ha rubato dai soldi pubblici e finge di restituire in un secolo») conclude la mattinata di protesta.

“Gianturco, area non salubre”: chiude la residenza universitaria

La decisione dopo una istruttoria durata 15 mesi in una zona che soffre ancora per gli scarichi industriali della Q8

BIANCA DE FAZIO

Dopo un'istruttoria durata 15 mesi, dopo certificazioni richieste e non ottenute, la residenza universitaria di Gianturco chiude. Il ministero per l'Ambiente non la ritiene sicura, o meglio non ritiene di poter garantire la salubrità dell'area. E da ieri i 30 ragazzi che già la occupavano (nello studentato possono essere ospitati fino a 180 universitari, ma i nuovi ingressi erano già stati bloccati) sono stati trasferiti altrove. A Pozzuoli, in un'altra delle residenze che l'Adisurc può utilizzare per ospitare gli studenti. Hanno fatto i bagagli dopo una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione dell'Adisurc, l'Azienda regionale per il diritto allo studio che ha unificato le varie Adisu prima esistenti praticamente per ogni ateneo. I consiglieri dell'Adisurc hanno convocato i ragazzi, due giorni fa, ed hanno mostrato loro tutte le certificazioni. «Abbiamo voluto che avessero accesso a tutti i documenti, con la massima trasparenza», spiega Sal-

vatore Angelino, che fa parte del cda in rappresentanza degli studenti - ed abbiamo predisposto il trasferimento rapido per salvaguardare la salute dei ragazzi».

La vicenda risale ad un anno e mezzo fa, quando notizie di stampa resero noto il fatto che l'intera zona soffriva ancora per gli scarichi industriali della vecchia Q8. La residenza di Gianturco (una struttura che inizialmente ospitava i ragazzi dell'università Parthenope, ma adesso accoglie studenti di qualsiasi ateneo) era stata inaugurata nel 2013, e ci si aspettava che avesse tutte le carte in regola, ma quando i rappresentanti di Confederazione degli studenti chiesero i documenti alla Asl ed alla Regione entrambe tacquero. Ed il rettore dell'università Parthenope, proprietaria dell'immobile, assicurò che era tutto ok. Nell'impossibilità, però, di accedere direttamente ai documenti, l'Adisurc si rivolse al ministero per l'Ambiente, perché almeno da Roma giungesse una parola definitiva in proposito. E il ministero ha fatto sapere di non poter garantire la salubrità dell'area e di riservarsi ulteriori controlli. «Bisogna fare chiarezza sullo spreco di denaro pubblico per la realizzazione della struttura e sul pericolo cui sono stati esposti gli studen-

ti - afferma Francesco Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi - La vicenda della residenza per gli studenti di Napoli Est, nell'ex Manifattura tabacchi di via Gianturco, ha dell'assurdo. È assurdo, per iniziare, che a 5 anni di distanza dall'inaugurazione si sia scoperto che la struttura è inadatta a ospitare gli studenti universitari. Dove era l'Asl quando si dovevano rilasciare i permessi?». E di assurdo c'è anche la difformità di documentazione sulla destinazione d'uso che venne fuori quando l'Adisu Parthenope fu "rilevata" dall'ente regionale unificato Adisurc: in quell'area le edificazioni possibili sono di tipo B (da usare per attività commerciali) e non di tipo A (destinate ad abitazioni). Lo stesso ministero, aggiunge Borrelli, ha sottolineato che, «non potendo garantire la salubrità della zona, in quell'area non si potevano realizzare strutture residenziali, ma solo di tipo commerciale».

Dunque quello studentato non avrebbe affatto potuto essere aperto. E dare il via libera alla sua utilizzazione come residenza per gli universitari configura più di una irregolarità se è vero, come afferma il ministero per l'Ambiente, che non è possibile garantire la salubrità dell'area.



Nella foto sopra la residenza universitaria di Gianturco

Terza Municipalità, gli uffici frenati dalla mancanza di dirigenti

NAPOLI (r.c.) - Gli uffici della terza Municipalità funzionano a rilento. Lo fa notare il consigliere **Gennaro Acampora**, dichiarando che *"da un anno non viene nominato un dirigente tecnico, da un mese non ci sta il direttore della Municipalità 3. Gli uffici non funzionano: oltre 2 mesi per una carta di identità e per altri atti"*.

Sono molti, aggiunge Acampora, i progetti tecnici bloccati, le autorizzazioni a occupare suolo pubblico non date agli esercizi commerciali, e altre pratiche sono ferme. Da due anni Acampora segnala la situazione con note, pec e mail, ma solo oggi potrà incontrare il capo di gabinetto **Auricchio** in

via istituzionale. *"Meglio tardi che mai? Lo vedremo"* conclude il consigliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA